

IL CASO

Gelata sul mercato del motociclo in gennaio -38,8%

■ Gennaio terribile per le due ruote, con una flessione dei volumi pari ad un -38,8% rispetto all'anno scorso e vendite totali che si fermano a 20.528 veicoli. Si tratta di un mese che pesa solo il 6% del totale anno, ma le previsioni per il primo trimestre volgono chiaramente al pessimismo.

Nello specifico sono stati immatricolati 16.310 veicoli (-37,4%) di cui 10.024 scooter (-38,6%), e 6.286 moto (-35,4%). Le registrazioni di 50cc sono state 4.218 (-43,6% rispetto allo stesso mese del 2008).

Nel comparto delle moto, il calo è leggermente inferiore per le cilindrata medio piccole, intorno al -30%.

cui andranno 100 milioni in percorsi di formazione professionale e, subito ci sono 10 milioni per gli operai Fiat. Interventi per 60 milioni riguarderanno il risanamento delle imprese mentre con 227 milioni si accelerano gli investimenti per reddito cittadinanza, assistenza agli anziani e asili. Infine, bandi per edilizia scolastica e comuni per 500 milioni. «Lavoriamo su più fronti - ha dichiarato Antonio Bassolino -. Nel confronto con il governo perché si dedichi la giusta

Ammortizzatori

**Si discute su tre tavoli
Difficile confronto
tra governo e Regioni**

attenzione al Mezzogiorno e a livello regionale con questo pacchetto di misure». Anticrisi fai-da-te anche a Firenze. Il comune inserirà nel bilancio 2009 un milione di euro per interventi per chi perde il lavoro o è in situazioni di disagio sociale. «Presto -ha spiegato l'assessore Tea Albini- comincerà a lavorare un tavolo di concertazione per capire dove intervenire».

SPOT DEPRESSIVI

Un invito al governo perché sblocchi gli aiuti per l'auto viene dal Pd. Per Matteo Colaninno «gli annunci a cui non fanno seguito concrete misure rischiano di creare effetti deflattivi, con il risultato di amplificare gli effetti della crisi». Concorda Cesare Damiano e aggiunge: «Gradiremmo un dettaglio di queste (gli 80 miliardi, ndr) risorse perché, fin qui, nella manovra non è stato messo alcunché di fresco e aggiuntivo». ♦

Un fondo europeo per sostenere i lavoratori in difficoltà

La proposta di rilanciare e di rifinanziare (fino a un miliardo di euro) strumenti comuni di sostegno al reddito di chi è senza lavoro, indicando linee di governo della crisi

L'intervento

ANTONIO PANZERI

PARLAMENTARE PSE, BRUXELLES

La difficile situazione economica e produttiva in atto imporrebbe uno sforzo aggiuntivo da parte dell'Italia, sulla falsariga di altri Paesi che stanno stanziando molte più risorse finanziarie rispetto a quelle annunciate dal Governo italiano.

Del resto non ci sono alternative se si vuole imprimere un cambiamento decisivo all'attuale fase, mettendo in campo un piano anti-crisi capace di rilanciare strutturalmente l'economia e di sostenere l'occupazione. Un piano serio e non giochi di prestigio, come quelli ipotizzati dall'esecutivo circa l'utilizzo dei Fondi europei destinati alla formazione (Fse).

Obiettivi. Questo sforzo aggiuntivo è ciò che stiamo proponendo anche in Europa con la proposta, che abbiamo avanzato come Pd, di rilanciare il Fondo di adeguamento

alla globalizzazione, ampliandone funzione ed obiettivi.

Il Fondo, nato dall'utilizzo di residui di bilancio, aveva come obiettivo la protezione dei lavoratori nelle procedure di riduzione del personale determinate dallo spostamento di produzione nei Paesi emergenti. Pur a distanza di così poco tempo dalla sua introduzione, la Commissione europea ha già capito che occorre modificare il regolamento ampliando la durata del sostegno ai lavoratori (da un anno a due anni), aumentando l'ammissibilità (abbassando la soglia da mille a cinquecento lavoratori), elevando il contributo finanziario (con la parte a carico dello stato che si riduce dal 50 al 25%).

Inclusione. Ha capito anche che occorre includere nel sostegno i lavoratori che subiscono le conseguenze della crisi economica e finanziaria, e non limitarsi a coloro che perdono il posto di lavoro. Ma non basta farlo secondo quanto indicato dalla Commissione. Innanzitutto non basta farlo in via temporanea ed eccezionale. Non stiamo parlando, infatti, della flessibi-

lità del Patto di stabilità e di crescita.

E dobbiamo essere chiari: non si possono più escludere le dinamiche intracomunitarie. Sarebbe dannosissima miopia.

Bisogna cambiare la ragione sociale del Fondo. Dobbiamo far diventare questo strumento un vero propulsore di politiche attive del lavoro.

Sostenibile. Rispettando il principio di sussidiarietà e le competenze degli stati, occorre dotarsi di un Fondo comune, con risorse adeguate, che regoli non solo le condizioni per la richiesta del sostegno, ma contenga anche vere e proprie linee guida comuni, per una governance economica in grado di orientare la gestione della crisi e di imprimere i necessari cambiamenti, all'insegna dello sviluppo socialmente ed ambientalmente sostenibile.

Sulla base di tutto questo abbiamo proposto che il Fondo venga dotato di maggiori risorse finanziarie (un miliardo di euro rispetto ai 500 milioni attuali).

Riteniamo che per tale strada

Opportunità

Risposta innovativa che avvicinerrebbe cittadini e istituzione

sia possibile inaugurare, finalmente, un'idea più concreta di Europa sociale capace, con il concorso dei singoli Paesi, di fornire una risposta europea alla crisi. Sarebbe un modo questo anche per avvicinare maggiormente l'Europa ai cittadini, rendendo evidente le opportunità e le convenienze che sono insite in politiche europee innovative, all'altezza della fase che stiamo attraversando. ♦

Antitrust: gestori d'accordo per il gpl prezzi falsati

■ L'Antitrust ha esteso a livello nazionale l'istruttoria per verificare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza nel settore del gpl in bombole per uso domestico in Sardegna. La decisione è stata adottata alla luce di una dettagliata segnalazione pervenuta all'Autorità secondo la quale le società Butan Gas, Eni e Li- quigas, principali operatori attivi in

Italia, avrebbero partecipato a un'intesa volta alla determinazione congiunta dei listini dei prezzi al pubblico del gpl sfuso e in bombole su tutto il territorio nazionale.

Secondo la segnalazione, l'accordo, che si sarebbe realizzato attraverso incontri al livello di vertice, sarebbe stata finalizzato alla determinazione congiunta dei listini dei prezzi

al pubblico del Gpl sfuso e in bombole su tutto il territorio nazionale. I comportamenti contestati hanno riguardato almeno gli anni dal 1994 al 2005, con conseguenze anche negli anni successivi. Dal testo del provvedimento emerge la figura di un «pentito», che ha dato luogo alla dettagliata segnalazione da cui è scaturita l'istruttoria. Prende così sempre più piede la politica del presidente, Antonio Catricalà: un programma di clemenza per le imprese che intendano collaborare con l'Antitrust, aiutandola a individuare le più gravi intese restrittive della concorrenza. ♦